

# Gassaku no Tanto



STAGE MOLTO PRIVILEGIATO SULLA TEMPRA SELETTIVA, COL MAESTRO FORGIATORE YOSHINDO YOSHIHARA IN UN PICCOLO CASTELLO SULLE COLLINE FIORENTINE.

→ Yoshindo Yoshihara prepara una lama per la tempratura differenziata.

La Intk (Associazione italiana per la spada giapponese) è riuscita a portare in Italia il maestro forgiatore Yoshindo Yoshihara, uno dei pochissimi ad essere insignito del titolo di Mukansa (colui le cui opere sono al di sopra di ogni giudizio) e tesoro culturale vivente. Con lui, Leon Kap, uno dei più autorevoli conoscitori nel panorama mondiale in materia di spade giapponesi.

Durante lo stage sulla costruzione degli Habaki e sulla storia-cultura generale delle Nippon-To e loro tradizionale politura, evento aperto a tutti i soci Intk, anche un altro molto più intimo e difficilmente ripetibile, il procedimento di tempratura selettiva su alcuni Gassaku no Tanto (le spade Gassaku sono opere che sono fatte in collaborazione da più persone). Nel nostro caso Yoshihara Sensei ha portato in Italia alcuni Tanto, prenotati l'anno scorso da altrettanti futuri proprietari e pronti per essere temprati. La cornice di tale evento è stato un castelletto immerso nelle tranquille colline fiorentine ove il maestro ha fatto allestire una forgia tradizionale giapponese con carbone rigorosamente di pino, fatto arrivare dal Giappone su sue specifiche richieste. Giorgio Movilli, apprezzato e conosciuto restauratore di lame giapponesi, che vediamo nelle immagini insieme al maestro, è stato uno dei fortunati "mortalì" a po-

tiva su alcuni Gassaku no Tanto (le spade Gassaku sono opere che sono fatte in collaborazione da più persone). Nel nostro caso Yoshihara Sensei ha portato in Italia alcuni Tanto, prenotati l'anno scorso da altrettanti futuri proprietari e pronti per essere temprati. La cornice di tale evento è stato un castelletto immerso nelle tranquille colline fiorentine ove il maestro ha fatto allestire una forgia tradizionale giapponese con carbone rigorosamente di pino, fatto arrivare dal Giappone su sue specifiche richieste. Giorgio Movilli, apprezzato e conosciuto restauratore di lame giapponesi, che vediamo nelle immagini insieme al maestro, è stato uno dei fortunati "mortalì" a po-

tere lavorare fianco a fianco con Yoshihara e vivere in prima persona questa emozionante ed esoterica esperienza normalmente riservata a forgiatori rigorosamente nipponici. Per l'operazione di tempra selettiva si procede a stendere su tutta la lama un sottile strato di un impasto composto da argilla, polvere di carbone, polvere d'arenaria e acqua (ogni scuola possiede una sua formula segreta) dove l'arenaria ha il compito di impedire la screpolatura e il distacco dell'argilla dal metallo, mentre il carbone serve a tenere sotto controllo la temperatura durante le fasi di riscaldamento e successivo raffreddamento della lama. Dopo la prima stesura di circa mezzo millimetro di spessore su tutta la lama, ne segue un'altra, questa volta di colore diverso per evidenziare la zona di lavoro e di densità maggiore al fine di ottenere uno spessore di circa 2 millimetri sulla sola superficie della lama ove non si vorrà ottenere la tempra.



→ Giorgio Movilli durante la fase di mascheratura con la creta della lama del suo futuro Tanto: Yoshihara Sensei osserva e suggerisce.



↑ Le due lame si asciugano, pronte per il fuoco della forgia.

A seconda di come viene sagomato l'impasto si otterrà il profilo di tempra voluto, dritto oppure fantasiosamente irregolare: esistono infatti tanti disegni codificati e tipici di diverse scuole. Quello di Movilli è "Saka Choji Midare con lungo Kaeri" e cioè a grappoli di garofani, irregolare e inclinato con un ritorno della tempra sul Kissaki (punta) verso l'impugnatura. Alle ultime luci del giorno Yoshihara, dopo avere spaccato il carbone in piccoli pezzi e dalle stesse dimensioni, ha acceso la forgia e quando è calato completamente il buio i Tanto sono stati immersi nel fuoco sino al raggiungimento del colore (e quindi temperatura) desiderato per essere poi repentinamente raffreddati in una vasca colma d'acqua.

È molto importante lavorare al buio, in modo da potere valutare correttamente il colore del metallo.

Subito dopo Leon Kap, con l'aiuto di Massimo Rossi ha polito sommariamente con una pietra a grana grossa la lama, togliendo l'impasto argilloso essiccato e versando poi acido nitrico su di essa: si è così immediatamente evidenziato il risultato dell'operazione di tempra (Yakiire) in diretta, con la meraviglia e i commenti dei fortunati presenti.

Dopo che Yoshihara è tornato nella sua Tokyo, i Tanto sono stati finiti con un'adeguata politura, l'aggiunta di un Habaki dorato e un Shirasaya (fodero di mantenimento in legno di magnolia naturale).



→ Yoshihara alla forgia porta le lame a calore.



→ Dopo il raffreddamento si procede alla rimozione dell'impasto e allo svelamento del risultato della tempra.



Yoshindo Yoshihara autografa una copia del suo libro "The craft of the japanese sword".



La moglie di Yoshihara (con i capelli bianchi) ed Iroko Kap, moglie di Leon Kap, il quale ha partecipato attivamente togliendo in diretta con una pietra a grana grossa la creta sui vari Tanto dopo lo Yakiyre e in seguito rivelando la linea di tempratura con acido.

YOSHINDO YOSHIHARA  
AND  
THE YOSHIHARA TRADITION



於 72-12-17  
平成二十年十月 吉日

小野 義人

Lonnie

*Yoshindo*



Il maestro Yoshindo Yoshihara in una foto con dedica dell'avvenimento.